



Giornata della Memoria 2014

Sabato 25 gennaio 2014 (ore 18,00 - precise)
Real Albergo dei Poveri
Piazza Carlo III° n. 1 - Napoli
(presso Palestra Kodokan)



Psichiatria Democratica



Federconsumatori
Campania

Dai campi e dagli shtelt
Musica e oblio



La musica klezmer

(tratto da "La musica klezmer per promuovere la pace")
di Emilio Lupo

La musica Klezmer accompagna da tempo "i passi" degli ebrei. E non solo.

Il termine klezmer indica, seppure in maniera generica, un particolare tipo di musica popolare delle etnie ebraiche orientali sviluppatasi dal XV secolo. I vocaboli " Kley" e " zemer", costituiscono una parola yiddish e risultano dai termini ebraici indicando: il primo lo strumento ma anche l'attrezzo nel mentre il secondo il canto od anche un tipo di musica strumentale. Risulta così che la loro fusione secondo alcuni assumerebbe il significato di strumento dell'anima od ancora strumento che canta mentre altri ritengono significhi più specificamente strumento della melodia.

Le musiche prodotte venivano eseguite dai Klezmer, suonatori itineranti che si spostavano di villaggio in villaggio ricevendo ospitalità o presso le sinagoghe o dalle stesse persone o gruppi che li avevano ingaggiati, perchè allietassero gli sposi od eseguissero musiche per festeggiare ricorrenze, circoncisioni, inaugurazioni dei luoghi di culto o semplicemente per intrattenere le popolazioni nei locali pubblici nei giorni di mercato.

...La musica klezmer, si veste di pace perchè non abolisce le diversità. Le esalta.

E le note sono globuli,

arterie,

nervi e pulsazioni di vita che nuotano,

si muovono dentro struggenti malinconie.

Dentro travolgenti marce.

Pulsazioni di umori e sogni.

Lutti. Speranze.

E' vita la caparbia dei suoi ritmi, dei ritornelli infiniti.

Si annida dentro le nostre viscere, le avvolge e sale fino al cuore.

Alla testa.

E' la musica di chi sta insieme nel dolore della perdita e nella giocosità del ritrovamento.

Dell'appartenenza.

E ti prende, senza indugi e ti scuote e non ti dà tregua, fino a che non ti libera.

E ti fa ascoltare il ritmo cardiaco e la pulsione alla fuga.

Al ritorno.

Ed ancora ti interroga.

Con severità e decisione.

Con passione struggente.

Ti avvolge. E ti chiede: con chi stai?

Perché? E dove vai?

E così incontri il nord ed il sud e la nota, lo strumento che raggiunge il tuo stomaco sono preghiera sussurrata, od urla.

Irrefrenabili.

La musica klezmer è nostalgia del viaggio interrotto.

Impedito.

E' inquietudine che sale. Lentamente. E poi corre nei tuoi muscoli, li scuote.

E' il viaggio da riprendere.

Subito. Domani.

E' sacralità.

Ilarità.

Approdo di popoli e di nomadi con le loro case viaggianti, ricolme di occasioni perdute.

Abbandonate nella fuga.

Ritrovate nei sogni.

E negli occhi che guardano lontano.
Scrutano il passato.
Sì, la musica klezmer racconta del viaggio forzato.
Sono note sparate contro la sopraffazione.
Mai più con la schiena curva.
Lo sguardo dritto, severo.
Sguardo futuro.
E le note sono montagne, scale che sanno di vodka e di sudore.
Di rabbia e di passione.
E non c'è tempo: bisogna che ascolti. Scelga.
Senza tentennamenti: la vita non li accetta. Li punisce.
Sempre.
La musica Klezmer è il Paese nuovo.
E' la memoria che si erge: ma non è un muro.
E così parole e suoni si fondono e parlano il linguaggio di uno, cento, mille.

PROGRAMMA

ore 18,00 - introduzione di :

Emilio Lupo, Segretario Nazionale di Psichiatria Democratica;

ore 18,10 - interventi di:

Sergio D'Angelo, gruppo di imprese sociali GESCO;

Rosario Stornaiuolo, Presidente della Federconsumatori Campania;

Coordinamento:

Giuseppe Marmo, Presidente Associazione Kodokan, Napoli.

ore 18,30: "Musica e oblio":

Concerto di musica klezmer a cura della **Knorrband** con :

Antonella Liccardo - voce e fisarmonica

Michele Grieco - fiati

Fabio D'Onofrio - oboe

Carlo di Gennaro - percussioni **Giancarlo Sanduzzi** - bouzouki ;**Gianfranco Sanduzzi** –
basso e voce





Nota biografica del gruppo Knorrband

Nato nel 1998 per volontà di alcuni musicisti napoletani di varia formazione musicale e dediti da tempo allo studio e all'esecuzione della musica etnica, sin dall'inizio il gruppo si caratterizza per il repertorio basato prevalentemente su brani, tradizionali e d'autore, di musica klezmer, ovvero la più importante espressione musicale delle comunità ebraiche ashkenazite dell'Europa centro-orientale.

Con il suo bagaglio di melodie girovaghe, meticce, contaminate e visceralmente popolari, la Knorrband ha sentito l'esigenza di raccogliere il testimone dagli anonimi musicisti di strada, animatori di balli nelle feste e nelle ricorrenze, esibendosi in tutti quegli spazi deputati all'incontro, al dialogo e alla gioia di fare musica, nonché partecipando ad alcune importanti iniziative e rassegne tra cui la Conferenza sul ruolo di Isaac Singer nella letteratura yiddish a Bari nel 2000, la Giornata della Memoria organizzata dalla Regione Campania dal 2003 al 2006, l'XI° ed. della Rassegna dell'Editoria di Cultura a Roma nel 2003, la IV° ed. della Rassegna Internazionale delle Arti in Strada nel 2003, la III° ed. del Festival Vietri sul Mare a Villa Graviglia nel 2003, l'IX° ed. dei Concerti d'Autunno alla Chiesa Evangelica Luterana di Napoli nel 2004, in occasione degli Incontri Culturali israeliano-palestinesi alle Basiliche Paleocristiane di Cimitile nel 2004, il Festival Luchino Visconti a Ischia nel 2005, il Festival Internazionale di Ravello nel 2005, il Festival d'Arte Teatrale "Eruzioni" a Ercolano nel 2006, in occasione della festività di Purim alla Sinagoga di Napoli nel 2006, il Festival "La cultura delle minoranze" a Greci nel 2007, l'inaugurazione della mostra "Il circo volante" di Svjetlan Juganovic al Museo Pan di Napoli nel 2008, il Petilia Festival a Pitigliano nel 2008, la Festa Europea della Musica nel 2009, la rassegna Viaggio di Ritorno nell'ambito degli eventi preparatori per il Forum Universale delle Culture nel 2010, l'inaugurazione della mostra 'Terra Madre Terra' nell'ex Asilo Filangieri nel 2011, e tenendo concerti in teatri, università e associazioni culturali in tutta Italia.

Nel 2005 ha messo in scena lo spettacolo teatrale "Di piccoli villaggi perduti: racconto in musica di anime in movimento"; nel 2007 "Sotto la tua bianca stella" e nel 2008 "Amol iz geven-C'era una volta", alternando in tutti i lavori - ideati da Gianfranco Sanduzzi e messi in scena con l'ausilio dell'attore Mario Mauro - i brani classici della tradizione musicale ebraica alla lettura di testi inerenti al variopinto universo yiddish. Nel 2009 ha curato gli interventi musicali dello spettacolo "Sotto i 4 anni è gratis" scritto ed interpretato da Antonio Carletti.

Da qualche anno, parallelamente all'esecuzione dei brani tradizionali klezmer, il gruppo ha intrapreso un lavoro di rielaborazione e composizione di brani originali sempre ispirati alle sonorità e alle atmosfere ebraiche. Gli arrangiamenti sono opera del Maestro Giancarlo Sanduzzi.

Nel 2008 la Knorrband ha registrato il CD "Yiddish Soup" che raccoglie undici brani tra i più rappresentativi del suo repertorio.

Dal 2013 il gruppo si avvale della collaborazione del Maestro Fabio D'Onofrio all'oboe, apprezzato interprete di musica barocca eseguita su strumenti d'epoca. L'inserimento dell'oboe è cosa inusua-

le per le formazioni Klezmer, anche se uno strumento probabilmente simile ha suonato queste melodie col nome di khalill.

Con questa formazione la Knorrband si è esibita alla Domus Ars di Carlo Faiello a Napoli, allo Zurzolo Teatro Live di Marco Zurzolo, Napoli, al Teatro Comunale di Sinalunga (Siena) e alla Sinagoga di Napoli per la Giornata della Cultura Ebraica.